

Piano rifiuti

Le strategie della Regione

# A Ecomed presentato il Piano rifiuti

Nei padiglioni di Fiera Sicilia, a Misterbianco, l'assessorato regionale all'Energia ha illustrato anche le iniziative sul fronte dell'emergenza idrica e della depurazione

MISTERBIANCO - Le azioni avviate per assicurare la piena funzionalità delle dighe siciliane, per individuare il gestore del servizio unico integrato in alcune province, per l'utilizzo delle acque reflue e i punti salienti del nuovo Piano regionale dei rifiuti. Questi i temi approfonditi nelle Giornate dell'acqua e dei rifiuti, duplice momento di confronto con esperti e operatori di settore voluto dalla Regione, tramite l'assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità all'interno della manifestazione Ecomed che si tiene nei padiglioni di FieraSicilia, a Misterbianco.

**A illustrare le iniziative della Regione** sui due fronti è stato l'assessore regionale all'Energia, che ha aperto i lavori di entrambe le Giornate. Eventi di confronto con esperti di ministeri, enti pubblici e privati chiamati ad esporre innovazioni e soluzioni in campo industriale, nella gestione delle risorse idriche e nel trattamento dei rifiuti urbani, approfondendo anche le iniziative finanziate dal Pnrr e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie nel quadro delle normative nazionali e comunitarie.

**In tema di acqua**, ha spiegato in mattinata l'assessore, il dipartimento è impegnato nella programmazione di interventi per assicurare la piena funzionalità delle dighe, sfruttando i fondi comunitari e del Pnrr. Sono state individuate risorse per 340 milioni di euro da destinare sia alle reti di distribuzione sia agli invasi. Inoltre, grazie a specifici progetti dalle dighe siciliane potranno essere recuperati 45 milioni di metri cubi di acqua in più ogni anno, da destinare a scopi potabili e irrigui, grazie a fondi Fsc.

**L'assessorato, inoltre, ha annunciato il completamento** dell'affidamento del servizio idrico integrato in tutte le province dell'Isola: è in assegnazione l'ambito di Siracusa, è in corso la gara per quello di Messina, mentre per Trapani è stato richiesto l'intervento del governo nazionale. Su Catania, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, il commissario inviato dalla Regione ha provveduto ad approvare la convenzione con il gestore

**Quest'anno, inoltre, è stato emanato il decreto attuativo** per l'utilizzo delle acque reflue depurate che consente l'effettivo impiego di questa risorsa per usi agricoli, industriali e nei cantieri. Sul fronte dell'emergenza idrica, inoltre, il governo regionale sta lavorando anche alla riattivazione dei dissalatori di Gela, Porto Empedocle e del Trapanese. Sui rifiuti, ha aggiunto nel primo pomeriggio l'assessore nel corso del talk di apertura dei lavori, il governo ha definito il nuovo Piano regionale, già apprezzato in giunta, il cui iter si completerà entro pochi mesi, così da avere uno strumento aggiornato e completo per dare una nuova fisionomia unitaria alla gestione del settore e porre fine ad alcune grosse criticità che ancora costringono a sostenere costi elevati per lo smaltimento.

**Questi gli obiettivi del nuovo Piano regionale:** recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani; recupero energetico della frazione residua (fino a 600 mila tonnellate) e dei fanghi di depurazione; conferimento a discarica inferiore al 10%; eliminazione delle spedizioni fuori regione; implementazione delle piattaforme di recupero; riduzione di almeno il 40% dei costi di trattamento; produzione di biometano (70 milioni di mc) e di compost (10 mila tonnellate); valorizzazione del combustibile derivato dai rifiuti attraverso la sostituzione del pet-coke con CSS-C negli impianti energivori.

**Per raggiungere questi risultati il Piano regionale** si basa sull'incremento del tasso di raccolta differenziata e sull'implementazione degli impianti destinati al trattamento. In sintesi: trasformazione dei Tmb pubblici esistenti (5 per complessive 720 mila tonnellate) in piattaforme pubbliche di selezione/recupero/affinazione; realizzazione di nuove piattaforme della stessa tipologia (11 per 829 mila tonnellate in totale); incremento degli impianti di valorizzazione dei rifiuti organici (fino a 54 per complessive 2 milioni 270 mila tonnellate); realizzazione di due termovalorizzatori pubblici nelle aree di Palermo e Catania (per 600 mila tonnellate nel complesso).



